

**Vaticano** Il Segretario di Stato Bertone: in Italia sinergia con la Cei

# Il nuovo Concistoro anti veleni La nomina di 22 cardinali

## Il Papa: si deve reagire all'analfabetismo religioso

**CITTÀ DEL VATICANO** — Chiede ai confratelli di perdonarlo per il suo «italiano primordiale», racconta di quand'era seminarista e ascoltò in San Pietro i consigli del cardinale John Wright, «fate a me e alla Chiesa un favore: quando girate per Roma, sorridete!», chiarisce: «La nuova evangelizzazione si compie con il sorriso, non con il volto accigliato, la chiesa è fondamentalmente un "sì" e non un "no"!». Il protagonista della vigilia è lui, l'arcivescovo di New York Timothy Dolan, capace di delineare la «strategia» di evangelizzazione («fiducia, coraggio!») strappando sorrisi al Collegio cardinalizio e al Papa che gli ha affidato l'onore della relazione introduttiva, l'ha giudicata «entusias-

smante, gioiosa e profonda» e oggi lo creerà cardinale assieme ad altri ventuno neoporporati.

Nell'aula del sinodo, in Vaticano, c'è voglia di aprire le finestre per cambiare aria e svelenire il clima. Prima del concistoro di stamattina, ieri sono arrivati 133 cardinali da tutto il mondo per parlare tra l'altro della cre-

scita dei fedeli in Cina a dispetto delle note «difficoltà», del secolarismo in Occidente e della povertà in India, del Concilio come «bussola» e delle persecuzioni dei cristiani nel mondo. Lo stesso Papa ha esortato a reagire all'«analfabetismo religioso» («solo se c'è verità la vita è ricca e bella, senza questa convinzione non possiamo rievangelizzare l'umanità di oggi») e ha elogiato il contributo «ricco di idee e di iniziative» dell'arcivescovo Rino Fisichella, responsabile vaticano della nuova evangelizzazione. Sono rimasti sullo sfondo le polemiche italiane sui veleni e le recenti fughe di notizie dalla Curia, «nessuno ne ha parlato, ci sono state solo delle frasi di sostegno rivolte al Santo Padre», racconta uno di partecipanti.

All'indomani della festa dei Patti Lateranensi, il Segretario di Stato vaticano Tarcisio Bertone parla al Tg1 degli ottimi e «sostanziali» rapporti con l'Italia ma soprattutto della «sinergia tra Santa Sede e Cei»: «Un'azione congiunta, direi molto efficace, che tende alla promozione e a un'azione propulsiva dell'impegno dei cittadini cattolici nella vita sociale e politica». Parole che sembrano anzitutto un se-

gnale rispetto alla stagione di scontri e veleni: per dire che all'origine non c'è un problema di rapporti con i vertici della Chiesa italiana. Oltretutto, piuttosto, l'idea è che l'impulso al «rinnovamento» della Chiesa voluto da Benedetto XVI incontri «resistenze» interne ed esterne, specie in chi teme di perdere relazioni e potere.

Comunque sia, è significativo che un cardinale di Curia come Antonio Canizares Llovera,

a proposito di «rinnovamento e purificazione» quaresimali («tutti abbiamo bisogno di purificazione») abbia scritto in un intervento pubblicato ieri dall'*Osservatore Romano*: «La storia della Chiesa, dai tempi di Gesù Cristo stesso, si è vista avvolta in persecuzioni e avversità, provenienti dall'esterno e dal suo interno, o in tradimenti, negazioni, abbandoni, cadute, fragilità delle persone a essa vicine. E non è caduta al punto da non riuscire a rialzarsi, né cadrà senza rialzarsi».

Oggi i 22 nuovi cardinali riceveranno da Benedetto XVI l'anello e la berretta rosso porpora: a significare d'essere pronti a servire *usque ad sanguinis effusionem*, e cioè fino a versare il pro-

prio sangue. Tra di essi ci sono 18 «elettori» che farebbero parte di un futuro conclave e 4 ultraottantenni non elettori. Con questo concistoro, il quarto del pontificato di Benedetto XVI, il Collegio arriva a 213 porporati e gli elettori salgono a 125. Gli elettori creati da Ratzinger (63) superano per la prima volta quelli che furono nominati da Wojtyła (62).

Con la nomina di ben sette italiani (sei di Curia, più l'arcivescovo di Firenze Giuseppe Betori), il nostro Paese arriva a contare ben 30 cardinali elettori su 125 e sarebbe il più rappresentato al conclave davanti a Stati Uniti (12), Brasile e Germania (6). L'Europa da sola arriva a 67 elettori. Stavolta non c'è l'Africa e del resto, di africani, questo Papa ne ha già creati 6. Cresce anche il peso della Curia romana, della quale fanno parte 10 dei neocardinali elettori. L'arcivescovo di Berlino Rainer Maria Woelki, 55 anni, diventa il più giovane cardinale del mondo. Entra un cinese elettore: l'arcivescovo di Hong Kong John Tong Hon. Nel collegio cardinalizio sono rappresentati tutti e cinque i continenti e 70 Paesi, 51 dei quali hanno porporati elettori.

**Gian Guido Vecchi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Il protagonista

Ieri la prolusione dell'arcivescovo di New York Dolan: evangelizzare con il sorriso

**I nomi e i Paesi**

Fernando Filoni, Italia  
 (nella foto sotto)  
 Manuel Monteiro  
 de Castro, Portogallo  
 Santos Abril  
 y Castelló, Spagna

Antonio Maria  
 Veglió, Italia  
 Giuseppe Bertello,  
 Italia  
 Francesco  
 Coccopalmerio, Italia  
 João Braz de Aviz,  
 Brasile  
 Edwin-Frederik  
 O'Brien, Stati Uniti  
 Domenico Calcagno,  
 Italia  
 Giuseppe Versaldi,  
 Italia

George Alencherry,  
 India  
 Christopher Thomas  
 Collins, Canada  
 Dominik Duka,  
 Repubblica Ceca  
 Jacobus Willem Eijk,  
 Paesi Bassi

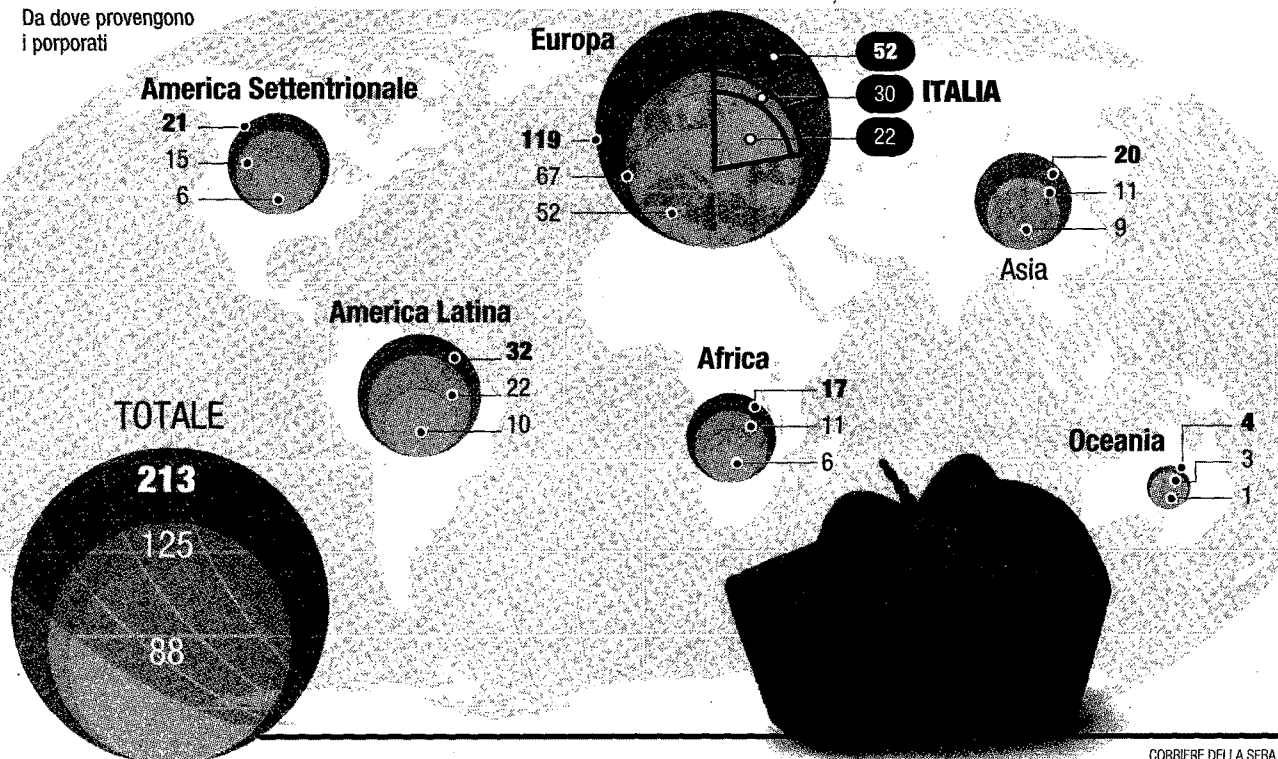
Giuseppe Betori, Italia  
 Michael Timothy  
 Dolan, Stati Uniti  
 (nella foto al centro)  
 Rainer Maria Woelki,  
 Germania  
 John Tong Hon,  
 Repubblica popolare  
 cinese

Lucian Muresan,  
 Romania  
 Julien Ries, Belgio  
 Prosper Grech, Malta  
 Karl Becker,  
 Germania

**Il collegio cardinalizio**

Da dove provengono  
 i porporati

● più di 80 anni ● elettori ● totale



CORRIERE DELLA SERA